

## RACCOLTA DATI PRESSO QUESTURE E PREFETTURE DEL DISTRETTO DI CATANIA

Nel periodo compreso tra febbraio e maggio 2018 le nostre sezioni hanno coinvolto gli uffici di Prefettura e di Questura dei distretti di Catania e Caltanissetta in una raccolta di dati, per apprezzare l'impatto dei flussi migratori nei nostri territori, avuto riguardo alle tipologie di centri di accoglienza, all'andamento delle domande di protezione internazionale, alle opportunità di formazione e di inclusione socio-culturale ed economica dei richiedenti protezione e dei titolari dei relativi permessi, alla presenza di MSNA, ai rimpatri, alla relocation.

Di seguito le domande proposte.

1. Quanti **centri di accoglienza** per richiedenti protezione internazionale (es. CARA, CAS, SPAR o altro) o migranti di altra natura sono attualmente presenti nel territorio della provincia? (si prega di distinguere anche per tipologia)
2. Quali sono le caratteristiche di ciascuno dei suddetti tipo di struttura (es. ente pubblico competente alla individuazione nel territorio della struttura e alla selezione del soggetto gestore, natura - pubblica o privata - dell'ente gestore, soggetto erogatore delle risorse occorrenti, soggetto chiamato a operare verifiche e controlli e di quale natura e frequenza)?
3. Quante sono le persone ospitate nelle suddette strutture oggi?
4. Quanti di essi sono **minori non accompagnati** e in quali strutture sono ospitati? Si può fare una stima rispetto ad anni precedenti e ricavarne un trend?
5. Quante domande di protezione internazionale sono state presentate nella provincia del 2017? Quante nel 2014, 2015 e 2016? Quale è il trend che si può ricavare? Quale è il trend del 2018?
6. Vi sono stranieri, richiedenti protezione, i quali rinunciano o comunque non fruiscono dell'accoglienza nelle strutture legali? Per quali motivi? È in qualche modo censito il loro numero?
7. In quale misura gli stranieri sbarcati nella provincia vengono trasferiti in altre province? ciò riguarda anche i minori stranieri non accompagnati?
8. Sono presenti stranieri provenienti da altri Paesi dell'Unione Europea riportati in Italia in base al Trattato e al Regolamento di **Dublino**? E viceversa, vi sono

stranieri destinati al altri Paesi perché già lì foto-segnalati ai fini della domanda di protezione?

9. Quale è la **tempistica** media delle procedure di **formalizzazione** delle domande di protezione rispetto alla data della prima fotosegnalazione?
10. Quale è la tempistica media reale del **rilascio dei titoli di soggiorno** per le forme di protezione riconosciuti dalla Commissione territoriale o dall'Autorità Giudiziaria?
11. Quanti **permessi di soggiorno** per protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria, sono stati consegnati nel 2017 e nei tre anni precedenti (distinguendo, se possibile, per tipologia e anno) ?
12. Chi sono stranieri destinati al **rimpatrio**? I rimpatri vengono effettivamente eseguiti? In quanto tempo? Quali sono le criticità della procedura di rimpatrio?
13. Vi sono stati in provincia stranieri destinati alle misure di **relocation della Unione Europea**? In quale misura? Dette misure vengono effettivamente eseguite? Vi sono state criticità al riguardo?
14. Gli stranieri, richiedenti protezione o meno, ospitati in strutture di accoglienza fruiscono di **percorsi di integrazione culturale e/o lavorativa** (es. lezioni di lingua italiana, cicli scolastici, tirocini formativi)? In quale misura di fatto ne fruiscono? l'adesione ai corsi/tirocini è volontaria? Vengono soddisfatte tutte le domande al riguardo?
15. Sono in vigore protocolli con le P.A. o altri enti per l'accesso a forme di lavori socialmente utili, retribuiti o meno?
16. La prefettura ha avviato iniziative utili all'implementazione dell'impiego di richiedenti protezione internazionale, su base volontaria, in **attività di utilità sociale** in favore delle collettività locali, ai sensi dell'**art. 22-bis del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 142** (modificato dall'art. 8, comma 1, lett. d) L. 46/2017)? In caso positivo, di quale tipo? In caso negativo, quali criticità sono state rilevate nella attuazione della misura? A quali richiedenti protezione sono potenzialmente rivolte tali iniziative? Si applicano solo al sistema SPRAR o anche agli accolti nei CARA?

*Prefettura di Catania*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Risposte ai quesiti

- Premesso che i **centri di accoglienza** per migranti extracomunitari **adulti** riguardano esclusivamente richiedenti protezione internazionale o titolari di forme di protezione internazionale (rifugiato, protezione sussidiaria o umanitaria), nella provincia di Catania è presente un centro di prima accoglienza governativo (ex **CARA**) in Mineo ed otto progetti **SPRAR** (sette categoria ordinari ed uno disagio mentale) facenti capo ai Comuni di Acireale, Bronte, Caltagirone, Catania, Mascalucia, Mirabella Imbaccari e Vizzini, per un totale di **781 posti disponibili**.

Relativamente ai **Minori stranieri non accompagnati** (che trovano tutela a prescindere dallo status di richiedenti protezione internazionale) sono attivi quattro progetti, finanziati a valere del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (**FAMI**), per l'accoglienza presso centri governativi di cui all'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 142/2015 per un totale di **175** posti.

Per lo specifico target sono attivi anche cinque progetti **SPRAR** di cui sono titolari i comuni di Acireale, Caltagirone, Catania, Mascalucia e Vizzini per un totale di **221** posti.

L'accoglienza dei minori è altresì garantita in diciassette **centri di primissima accoglienza** autorizzati ai sensi del DPRS n. 600/2014 con una capacità complessiva di **648** posti, e nelle strutture di seconda accoglienza di cui al DPRS n. 513/2016 nonché nelle **comunità alloggio** autorizzate ai sensi dell'art. 26 della legge regionale n. 22/1986.

Per una mappatura completa e aggiornata delle strutture di secondo livello si rinvia al Comune di Catania.

Non sono attivi centri di accoglienza straordinari (CAS) né per adulti né per minori stranieri non accompagnati.

Il **controllo ed il monitoraggio** delle strutture per MSNA è di competenza dei servizi sociali dei rispettivi Comuni. La Prefettura, pur non intervenendo direttamente sulle predette attività, richiede ai Comuni lo svolgimento di una costante attività di vigilanza sul rispetto degli standard previsti dalla vigente normativa regionale.

Il centro di prima accoglienza di Mineo e i centri di accoglienza cd. FAMI sono strutture governative. Per il primo la selezione del soggetto gestore è avvenuta tramite procedura negoziata; per i secondi la selezione avviene attraverso bandi ad evidenza pubblica per la selezione delle proposte progettuali degli enti gestori, curata dall'autorità responsabile del fondo comunitario. Nello specifico gli enti gestori dei progetti FAMI sono due, una cooperativa sociale e un consorzio di cooperative. Tutte le attività di verifica e monitoraggio sono

curate da un ufficio preposto incardinato presso il Ministero dell'Interno, che può chiedere supporto a questa Prefettura.

Per quanto attiene i rimanenti centri di accoglienza per minori, autorizzati ai sensi della vigente normativa regionale, gli enti gestori sono privati (associazioni, cooperative, consorzi di cooperative,) e le attività di vigilanza fanno capo ai Comuni sui quali insistono, ai sensi della l.r. n. 22/1986. I costi dell'accoglienza vengono rimborsati dal Ministero dell'Interno per il tramite dei Comuni che fanno richiesta di accesso al relativo fondo nazionale.

Il sistema di accoglienza SPRAR, istituzionalizzato con la legge n. 189/2002, dopo l'esperienza del protocollo "Programma protezione asilo" siglato nel 2001 da Ministero dell'Interno, ANCI e UNHCR, è costituito dalla rete degli enti locali che aderiscono su base volontaria al sistema di accoglienza per la realizzazione di interventi di accoglienza integrata. La titolarità dei progetti territoriali è pertanto degli enti locali. L'attività di selezione dei progetti, nonché di verifica e monitoraggio, è curata dal Servizio Centrale.

- Alla data odierna l'ex **CARA di Mineo** ospita **2.747** richiedenti protezione internazionale. L'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione del CARA è affidata ad una apposita struttura di missione nominata dal Ministero.

Le **strutture di accoglienza per MSNA** nella provincia di Catania (autorizzate ai sensi della citata normativa regionale) hanno una ricettività complessiva di **1.700** posti. Tuttavia, il mancato avvio del sistema informativo SIM non consente di disporre di un dato aggiornato in tempo reale in merito alle presenze nelle oltre 70 strutture di accoglienza per MSNA presenti nel territorio della provincia.

L'accesso e il monitoraggio delle presenze presso i centri di accoglienza governativi per minori (cd. FAMI) viene curata quotidianamente dalla Struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, presso il Ministero dell'Interno.

Analogamente, la gestione della banca dati dei beneficiari del sistema SPRAR (tutte le categorie) avviene a livello nazionale, e pertanto non si è in grado di fornire il dato delle presenze aggiornato alla data odierna.

- Per quanto sopra esposto, alla data odierna l'unico dato certo riguarda gli ospiti del CARA.

Risulta comunque impossibile censire tutte le presenze di richiedenti protezione internazionale non accolti nel sistema di accoglienza (per esempio le sistemazioni alloggiative autonome, coloro che hanno perso le misure di accoglienza, ecc.).

- Pur in assenza di un dato affidabile, per le motivazioni già esposte, è di tutta evidenza che seppur il numero di arrivi via mare sia sensibilmente calato negli ultimi mesi, si è assistito ad un aumento esponenziale e continuo –oltre che incontrollato- dell'apertura di strutture di accoglienza per minori autorizzate ai sensi della normativa regionale.

- Presupposto per l'accesso alle strutture di accoglienza per richiedenti protezione internazionale (adulti) è l'insufficienza dei mezzi di assistenza e ospitalità. Pertanto, nell'ipotesi contraria, gli stessi non possono fruire delle misure di accoglienza. Diversa fattispecie è rappresentata da quanti, pur avendone i requisiti, perdono il diritto alle misure di accoglienza nei casi previsti dall'art. 23 del D. Lgs. 142/2015.
- I richiedenti protezione internazionale (adulti) ospiti del CARA hanno la possibilità di seguire i corsi di lingua italiana e l'adesione è volontaria. Per i titolari di forme di protezione inseriti nei progetti SPRAR l'adesione al patto d'accoglienza è condizione della loro permanenza nel progetto stesso; hanno pertanto l'obbligo, per tutta la durata del progetto (sei mesi prorogabile ad un anno) di seguire i corsi di alfabetizzazione della lingua italiana, i tirocini formativi e qualunque altra attività concordata nel loro progetto individualizzato, tale da raggiungere la piena autonomia a conclusione del periodo di accoglienza.  
Relativamente ai minori stranieri non accompagnati ospiti in tutte le tipologie di strutture di accoglienza hanno la possibilità di frequentare corsi di lingua italiana. L'adesione, fortemente condizionata dalle capacità professionali degli enti gestori, è comunque volontaria. Gli enti gestori maggiormente radicati nel territorio e con una maggiore esperienza nel settore offrono la possibilità di svolgere tirocini formativi o di frequentare corsi professionalizzanti che preparano il minore prossimo alla maggiore età all'autonomia.
- Non sono in vigore **Protocolli per l'accesso dei migranti a lavori socialmente utili**. Un protocollo di tal genere è stato proposto al Comune di Catania che, pur essendo in linea di massima favorevole alla sottoscrizione, non ha, fino ad ora, deliberato la relativa approvazione. Si segnala comunque che i beneficiari dei progetti SPRAR vengono inseriti in percorsi di formazione o lavorativi secondo le indicazioni dei relativi progetti.
- I trasferimenti di migranti in altre provincie vengono disposti dal Ministero dell'Interno sulla base di piani di riparto che di volta in volta vengono comunicati.  
I minori non accompagnati non possono essere trasferiti.
- Essendo Catania sede di aeroporto, sono frequenti le prese in carico, ai sensi del Regolamento Dublino III, di richiedenti protezione internazionale provenienti da altri Stati membri. Nel 2017 sono stati registrati 61 arrivi, singoli o nuclei familiari; nei primi due mesi del 2018 gli arrivi sono stati pari a 22. Agli atti di questo Ufficio non si registra la situazione inversa.
- Nel 2017 sono state presentate presso la Questura di Catania 3.023 richieste di protezione internazionale.

Negli anni 2014-2016 le predette richieste sono state rispettivamente 3.074, 1.424 e 4.270.

Dal 1 gennaio 2018 al 1 marzo 2018 si registrano 283 richieste di protezione internazionale (interrogazione sistema informativo Vestanet)

- La Prefettura può occuparsi solo dei rimpatri volontari assistiti, ossia su base volontaria dei cittadini extracomunitari.
- La relocation ha avuto applicazione nel nostro territorio e ha riguardato sia adulti che minori. Il dato quantitativo è nella disponibilità della Questura. Il personale EASO è presente in banchina in occasione degli sbarchi ed intercetta, già in quella sede, i potenziali beneficiari della misura. La procedura è gestita a livello centrale dal Ministero dell'Interno e i trasferimenti vengono eseguiti con tempi fortemente condizionati dal paese di destinazione.

*Report redatto sotto la supervisione del dott. Tommaso Mondello,  
dirigente Area Immigrazione Prefettura Ragusa*

## Questura di Catania

### Ufficio Immigrazione

E' impossibile effettuare un censimento **dei richiedenti protezione internazionale vi sono nella provincia**; in ogni caso dal sistema VESTA.NET (è un sistema informatico del Dipartimento delle Libertà Civili a mezzo del quale le Questure, competenti a ricevere le richieste di Protezione internazionale dialogano con le relative Commissioni Territoriali) risultano in atto pendenti le posizioni di **9390 richiedenti in prima istanza la cui richiesta di protezione internazionale è stata introitata da questo Ufficio e la competenza a decidere è della Commissione di Catania**. Moltissime di queste posizioni riguardano persone che in atto hanno proposto ricorso avverso le decisioni negative della Commissione.

Quanto alle domande, si possono dare i seguenti dati:

- 2014 prime istanze introitate 1641
- 2015 853
- 2016 2843
- 2017 2626
- 2018 646 (alla data del presente appunto 2.05.2018)

Molti richiedenti rinunciano all'accoglienza nelle strutture legali, ma il loro numero non è censito.

La dislocazione sul territorio nazionale degli stranieri maggiorenni (compresi nuclei familiari) sbarcati avviene su provvedimento del Dipartimento delle Libertà Civili; i minori vengono solitamente accolti in strutture apposite della Provincia di sbarco.

Da una ricerca effettuata dal 1.01.2017 al 2.05.2018 l'Unità Dublino ha chiesto 344 trasferimenti da altri Paesi dell'Unione Europea in questa provincia. Nel medesimo periodo le richieste di trasferimento da Catania verso altri Paesi europei sono state 10.

Effettuato il fotosegnalamento, entro le 24 ore si procede ad effettuare la formalizzazione della richiesta.

La media dei tempi di rilascio dei titoli di soggiorno per le forme di protezione riconosciute dalla Commissione territoriale o dall'Autorità Giudiziaria è conforme alle tempistiche previste dal diritto amministrativo dal momento dell'introito dell'istanza di rilascio del permesso di soggiorno (con la documentazione prevista). Detta stima comunque non riguarda solo i titoli di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria e protezione umanitaria ma è valida per tutti i permessi di soggiorno. Attualmente a Catania i tempi medi sono di 59 gg.

Tavola del numero dei **permessi di soggiorno per protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria, consegnati dal 2014 al 2017** (distinti per tipologia e anno).

ANNO	ASILO	PROT.SUSSIDIARIA	PROT.UMANITARIA
2014	436	1002	1490
2015	162	304	1147
2016	77	194	762
2017	181	178	729

I provvedimenti prodromici ai rimpatri sono:

- Il respingimento alla frontiera ex art. 10 TUI;
- L'espulsione amministrativa ex art. 13 TUI
- L'espulsione su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria ex artt. 15 e 16 TUI
- Solo per i cittadini comunitari la normativa di riferimento è contenuta negli artt. 20 e 21 D. Lgs. 30/2007.

I seguenti dati sono riferiti al 18 aprile 2018

Sbarchi avvenuti nel porto di Catania	2014	2015	2016	2017	2018
Eventi	44	30	45	29	3
Cittadini stranieri identificati	9.653	9.594	17.854	15.644	933

Decreti di respingimento alla frontiera	2014	2015	2016	2017	2018
eseguiti con ordine di lasciare il t.n. entro 7 giorni		158	257	505	48
eseguiti con trattenimento presso i C.P.R.	14	78	32	8	
eseguiti con accompagnamento coatto al Paese di origine	1		10		
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>236</b>	<b>299</b>	<b>513</b>	<b>48</b>

Sono stati adottati i seguenti provvedimenti a carico di cittadini extracomunitari non in regola con le norme sul soggiorno:

Decreti di Espulsione	2014	2015	2016	2017	2018
eseguiti con ordine di lasciare il t.n. entro 7 giorni	58	55	43	142	56
eseguiti con trattenimento presso i C.P.R.	33	88	126	24	6
eseguiti mediante cd "Partenza volontaria"	3	5	4	11	6
eseguiti con accomp. coatto al Paese di origine				6	4
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>148</b>	<b>173</b>	<b>183</b>	<b>72</b>

Inoltre, sono stati adottati i seguenti provvedimenti a carico di cittadini comunitari:

Decreti di allontanamento D. Lgs. 30/2007	2014	2015	2016	2017	2018
ex art. 21 con l'invito di lasciare il t. n. entro 30 gg	36	18	14	11	4
ex art. 20 con l'invito di lasciare il t. n. entro 30 gg	3	1	1	8	3
ex art. 20 eseguiti con accomp. coatto	32	11	2	2	
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>30</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>7</b>

La procedura di **relocation** della Unione Europea nei due anni di vigenza (settembre 2015-settembre 2017) ha riguardato **n. 2.100** casi di cittadini extracomunitari delle etnie aventi titolo. Di questi, **n. 750** si sono allontanati arbitrariamente, mentre 1150 sono stati materialmente trasferiti. Altre forme di relocation hanno riguardato minori stranieri non accompagnati, delle medesime etnie, per un totale di **32** posizioni.

Il programma di relation, avente durata biennale, ha avuto formale completamento al 26.9.2017 (quanto all'introito delle istanze). I trasferimenti si sono compiuti entro i tre mesi successivi.

È tuttavia in corso, sempre sulla base di un meccanismo sempre della UE, la procedura di ricongiungimento familiare a beneficio dei minori non accompagnati (MSNA) appartenenti agli stessi gruppi beneficiari della relocation nei Paesi dimostrano di avere un familiare.

A cura del Funzionario Dirigente l'Ufficio Immigrazione, dott.ssa Antonia Maria Compagnini

# Questura di Siracusa

## Ufficio Immigrazione

Dalla disamina delle istanze di protezione internazionale, presentate presso quest'Ufficio Immigrazione negli anni 2014-2017, emerge quanto segue:-

<b>Annualità</b>	<b>istanze presentate</b>	
<b>anno 2017</b>	<b>nr. 622</b>	
anno 2016	nr. 248	
anno 2015	nr. 391	
anno 2014	nr. 337	
<b>anno 2018</b>	<b>nr. 450</b>	<b>al 24.05.2018</b>

Vi sono stranieri richiedenti la protezione internazionale che non fruiscono dell'accoglienza nelle strutture di questa provincia, perché ospiti di connazionali o titolari di regolare contratto di locazione.

Premesso che la dislocazione sul t.n. degli stranieri sbarcati avviene su indicazione del Dipartimento Libertà Civili e delle Immigrazioni, la percentuale media di quelli trasferiti in altre province è dell'**85%**, mentre i restanti vengono posti temporaneamente in accoglienza presso le strutture di questa provincia. L'aliquota media finale degli stranieri adulti che permangono sul territorio siracusano, considerata la capacità di accoglienza delle strutture presenti (circa 900 unità), è del **5%**.

Con riferimento ai **m.s.n.a.**, a partire dall'anno 2017, questi, su disposizione del Ministero dell'Interno, tramite la locale Prefettura, vengono affidati alle strutture FAMI presenti sul territorio nazionale. In subordine, qualora non vi sia disponibilità ricettiva sufficiente, i minori stranieri sono collocati presso i centri di primissima accoglienza (c.d. "*Strutture emergenziali*") di questa Provincia. Un'aliquota dell'**1,5%**, rappresentata dagli infraquattordicenni, è di competenza dei Servizi Sociali del Comune in cui avviene lo sbarco.

Al riguardo, si riportano, di seguito, i dati concernenti gli ultimi tre anni:

**Anno 2016:-** sbarcati **nr. 2573 m.s.n.a.**, di cui **nr. 2.271 (90%)** in accoglienza presso le locali strutture Emergenziali; il 3% si è allontanato arbitrariamente; il rimanente 7% è stato destinato alle Strutture in Missione FAMI di altre province;

**Anno 2017:-** sbarcati **nr. 1562 m.s.n.a.**, di cui **nr. 1.181 (75%)**, posti in accoglienza in questa provincia; il rimanente 25% posto in collocamento presso le Strutture in Missione FAMI sul resto del t.n;

**Anno 2018:-** sbarcati **nr. 241 m.s.n.a.** di cui **nr. 69 (30%)** posti in accoglienza in questa provincia; il restante 70% posto in collocamento presso le Strutture in Missione FAMI sul resto del t.n. Dall'analisi di quest'ultimi dati, aggiornati al

30.05.2018, si ricava un'inversione del trend di accoglienza dei m.s.n.a, atteso che la maggioranza degli stessi è stata trasferita fuori Provincia.

Vi sono stranieri che provengono da altri Stati della UE in base al Trattato e al Regolamento di Dublino, *ma il loro numero non è censito*.

Si procede alla formalizzazione dell'istanza di asilo entro sette giorni dall'effettuazione dei rilievi fotodattiloscopici.

La tempistica relativa all'arco temporale intercorrente tra il momento dell'introito dell'istanza del permesso di soggiorno e il rilascio del titolo è di 90 (novanta) giorni per il formato elettronico, di 15 (quindici) per il cartaceo.

**Tavola dei permessi di soggiorno per protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria, sono stati consegnati negli anni 2014- 2017 (distinti per tipologia e anno).**

ANNO	ASILO	PROT.SUSSIDIARIA	PROT.UMANITARIA
2014	60	210	215
2015	35	191	354
2016	43	195	193
2017	44	124	310

I provvedimenti prodromici ai rimpatri sono:

- Il respingimento alla frontiera ex art. 10 TUI;
- L'espulsione amministrativa ex art. 13 TUI
- L'espulsione su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria ex artt. 15 e 16 TUI
- Solo per i cittadini comunitari la normativa di riferimento è contenuta negli artt. 20 e 21 D. Lgs. 30/2007.

I seguenti dati sono riferiti al 30 maggio 2018

<b>Sbarchi avvenuti in nella provincia di SIRACUSA</b>	2014	2015	2016	2017	2018
Eventi	211	107	133	173	26
Cittadini stranieri identificati	44.116	22.908	26.131	17.705	2.340

<b>Decreti di respingimento alla frontiera</b>	2014	2015	2016	2017	2018
eseguiti con ordine di lasciare il t.n. entro 7 giorni	682	392	602	1311	91
eseguiti con trattenimento presso i C.P.R.	396	284	96	66	2
eseguiti con accompagnamento coatto (rimpatriati)	305	43	87	2	
<b>Totale</b>	<b>1383</b>	<b>719</b>	<b>785</b>	<b>1379</b>	<b>93</b>

**Sono stati adottati i seguenti provvedimenti a carico di cittadini extracomunitari non in regola con le norme sul soggiorno:**

<b>Decreti di Espulsione</b>	2014	2015	2016	2017	2018
eseguiti con ordine di lasciare il t.n. entro 7 giorni	40	59	58	112	37
eseguiti con trattenimento presso i C.P.R.	121	75	8	22	2
eseguiti mediante cd "Partenza volontaria"	1	3	4	1	1

eseguiti con accomp. coatto al Paese di origine					
espulsione A.G. ex artt. 15 e 16 TUI con rimpatrio	<b>3</b>	<b>3</b>		<b>2</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>140</b>	<b>70</b>	<b>135</b>	<b>41</b>

**Inoltre, sono stati adottati i seguenti provvedimenti a carico di cittadini comunitari:**

<b>Decreti di allontanamento D. Lgs. 30/2007</b>	2014	2015	2016	2017	2018
eseguiti con intimazione a lasciare il t.n.	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>10</b>
eseguiti con trattenimento presso i C.P.R.	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	
eseguiti con accomp. coatto		<b>1</b>			
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>10</b>

Le criticità rilevate, afferenti alle procedure di rimpatrio, sono rappresentate principalmente dal mancato riconoscimento consolare da parte delle Ambasciate e/o Consolati di riferimento.

Al riguardo, si evidenzia che i Consolati che statisticamente forniscono un riscontro maggiore alle istanze di riconoscimento sono quello della Tunisia e dell'Albania per i cittadini stranieri e della Romania per i cittadini comunitari.

Le procedure di *relocation* hanno riguardato, nell'anno 2017, n. 114 casi.

A cura del Funzionario addetto l'Ufficio Immigrazione, Comm. Capo Dr.ssa Giulia Guarino

## PREFETTURA DI RAGUSA

TIPOLOGIA DI CENTRO	NUMERO CENTRI	CAPIENZA	PRESENZE 23/04/2018	NOTE
<b>HOTSPOT-POZZALLO</b>	<b>1</b>	<b>284</b>	<b>92</b>	Il CPSA di Pozzallo è, dal 19 gennaio 2016, classificato come Hotspot e, come tale, adotta le relative procedure. La permanenza, pertanto, è solitamente molto breve e non supera le 48/ 72 ore. E' destinato alla primissima assistenza, alle procedure di identificazione ed agli accertamenti sanitari finalizzati ad un successivo trasferimento dei migranti in strutture messe a disposizione dal Ministero dell'Interno e dislocate sull'intero territorio nazionale.
CENTRI C.A.S.-ADULTI	30	949	847	
CENTRI C.A.S.- MINORI	1	10		
<b>CENTRI S.P.R.A.R. - ADULTI</b>	12	364	364	
centri S.P.R.A.R. MINORI	6	83	83	
CENTRI PER MINORI	29	488	488	
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>2178</b>	<b>1874</b>	

L'Hotspot di Pozzallo ha la caratteristica di struttura governativa; lo stesso è gestito dal Comune di Pozzallo in forza di convenzione con la Prefettura di Ragusa. Il Comune di Pozzallo, poi, ha affidato la gestione dei servizi di accoglienza a soggetto privato individuato con procedura di evidenza pubblica (gara); le risorse sono erogate dal Ministero dell'Interno per il tramite della Prefettura di Ragusa; le verifiche ed i controlli sul soggetto che eroga i servizi sono effettuati sia dal Direttore del Centro che è un dipendente del Comune di Pozzallo sia dalla Prefettura tramite una propria task force che opera controlli ispettivi sull'erogazione di beni e servizi, sulle condizioni del centro. Periodicamente, inoltre, vengono effettuati controlli da Staff (composti da funzionari ministeriali e prefettizi e da esperti dell'UNHCR) del progetto MIRECO (*Monitoring and improvement of reception conditions*) finanziato con le risorse europee del FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione).

Per quanto riguarda i Centri di Accoglienza Straordinari (CAS), l'Ente competente ad individuare le strutture (ai sensi del D. Lgs. 142/15) è la Prefettura che procede con procedura di evidenza pubblica. Con regolare bando e successiva procedura di gara vengono selezionati i soggetti e le relative strutture.

Soggetto erogatore delle risorse è la Prefettura.

Ad oggi i soggetti che hanno partecipato ai bandi che si sono succeduti nel tempo hanno avuto ed hanno natura privata (cooperative sociali, associazioni, fondazioni) o di ente ecclesiastico (parrocchie, diaconie).

Esitate le procedure di gara vengono sottoposte a controlli sia i soggetti proponenti (tramite acquisizione delle certificazioni antimafia e delle visure camerali) sia le strutture proposte (tramite controlli da parte di una apposita commissione tecnico-consultiva composta da funzionari prefettizi, ingegneri del Corpo dei Vigili del Fuoco e sanitari dell'Azienda Sanitaria Provinciale) al fine di verificarne i requisiti tecnici ed igienico sanitari e stabilirne l'effettiva capienza autorizzata.

Dopo l'attivazione i CAS vengono controllati con regolarità, a rotazione ed almeno 4/5 volte l'anno tramite accessi diretti, non preannunciati, da parte di appositi Gruppi ispettivi istituiti con decreto prefettizio e composti da funzionari della Prefettura (sia dell'Area Immigrazione sia del Servizio di Contabilità e Gestione Finanziaria) affiancati anche da funzionari dell'ASP, dei Vigili del Fuoco, del NIL dei Carabinieri e dell'Ispettorato del Lavoro, i quali, peraltro procedono anche ad accessi autonomi ed anche in giorni diversi.

Dagli esiti di tali verifiche *in loco* scaturiscono eventuali contestazioni in caso di inadempimento o non esatto adempimento delle prestazioni di beni e servizi pattuite o di rilievi circa lo stato della struttura (manutenzione, pulizia etc.), con conseguente irrogazione delle penali previste dallo strumento contrattuale.

Oltre a tali controlli mediante accesso, prima di procedere al pagamento vengono effettuati incisive verifiche documentali sulle presenze comunicate che vengono confrontate analiticamente con quanto a conoscenza della Prefettura circa allontanamenti, revoche dell'accoglienza, trasferimenti o altro. Vengono inoltre riscontrate tutte le comunicazioni documentali obbligatorie per i gestori delle strutture.

Con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 ottobre 2017 è stata ulteriormente rafforzata la funzione di controllo individuando (ed uniformando) la documentazione che va allegata alla rendicontazione ai fini della liquidazione delle fatture, aggiungendo altri documenti a quelli fino ad allora richiesti; complessivamente devono essere prodotti i seguenti documenti, molti dei quali venivano comunque già richiesti:

- Rendiconti dei costi sostenuti;
- Registro presenze degli ospiti;
- Copia dei contratti di lavoro del personale dipendente subordinato o professionista, impiegato nel servizio;
- Fogli firma mensili di tutte le tipologie di dipendenti impegnati e copia delle relative buste paga;
- Rendiconto dei pasti ordinati e consegnati;
- Rendiconto dei beni forniti quali vestiario, kit primo ingresso, schede telefoniche al primo ingresso;
- Copia del registro del pocket money firmato dagli ospiti con indicazione nome e cognome degli stessi, della data di erogazione e dell'importo erogato. Il registro dovrà essere timbrato e firmato dall'aggiudicatario;
- Copia delle ricevute firmate dallo straniero dei beni allo stesso consegnati;

- Elenco dei fornitori impiegato per l'esecuzione del servizio;
- Fatture relative agli oneri sostenuti per gli eventuali contratti di subappalto e per i contratti con fornitori.

Al 23 aprile sono **ospitati complessivamente n 847 richiedenti protezione nelle strutture CAS; n. 447 negli SPRAR; n. 488 MSNA** nelle strutture per minori autorizzate dalla Regione siciliana: Si può rilevare un trend in aumento nel numero di strutture per minori autorizzate dalla Regione, presenti nel territorio provinciale (n.14 strutture nel 2016 n.29 strutture nel 2017). Il trend degli arrivi di MSNA almeno per quanto riguarda il dato sugli sbarchi al porto di Pozzallo ha fatto registrare una diminuzione (nel 2016 sono giunti n. 2.496 MSNA su un totale di 16.414 migranti giunti con n. 53 sbarchi. Nel 2017 sono giunti a Pozzallo n. 1523 MSNA su un totale di 12.010 migranti giunti in n. 57 sbarchi).

Va evidenziato che il dato sulle effettive presenze dei MSNA nelle strutture autorizzate dalla Regione non è nella disponibilità delle Prefetture. Si riferisce, pertanto, solo il dato relativo alla capienza di quelle strutture di cui la Prefettura ha conoscenza a seguito della rilevazione dati effettuata ai fini dell'erogazione delle risorse autorizzate dal Decreto legge 20 giugno 2017 n. 91 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno*" convertito con modificazioni dalla L.3 agosto 2017, n. 123 – Articolo 16 comma 4, quale concorso dello Stato agli oneri che sostengono i comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale.

Tale rilevazione per la quale sono stati richiesti ai Sindaci dei Comuni della provincia i dati relativi alla presenza di MSNA nelle strutture autorizzate dalla Regione ha restituito il dato al 13 agosto 2017 di n. 395 MSNA presenti nelle strutture autorizzate dalla regione ed attive a quella data sul territorio provinciale.

Non si ha contezza effettiva delle ulteriori strutture attivate sul territorio provinciale a seguito di autorizzazione della Regione Siciliana - Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del lavoro che non vengono comunicate alla Prefettura sul cui territorio insistono le strutture medesime. Si ha conoscenza, in maniera estemporanea, solo perché alcune delle strutture medesime comunicano l'attivazione per portare a conoscenza della disponibilità dei posti in accoglienza. Il dato, tuttavia, può non essere completo. Certamente, anche a seguito dell'incremento di arrivi di MSNA avvenuto nel 2016, è dato registrare un notevole aumento del numero di strutture autorizzate che vengono attivate sui territori comunali in assenza di confronto con i Sindaci dei Comuni interessati in merito all'ubicazione della struttura, cosa che, invece, avviene regolarmente per l'attivazione di C.A.S. da parte delle Prefetture. Per l'attivazione dei CAS è, infatti, previsto che siano sentiti i Sindaci dei territori interessati e, a seguito dell'approvazione del cd. Piano ANCI - Ministero Interno, anche il rispetto di precisi parametri in proporzione alla popolazione ed il bilanciamento delle presenze

effettive di stranieri tenuto conto dell'esistenza di Progetti SPRAR sui medesimi territori. Il Piano, inoltre, intende incentivare i Comuni ad aderire alla rete SPRAR - intesa come modello d'elezione - prevedendo la dismissione dei CAS in seguito all'attivazione di progetti SPRAR e prevedendo la possibilità per le Prefetture di attivare CAS solo in caso di assenza di numero di posti adeguato negli SPRAR (cd. clausola di salvaguardia).

Relativamente alle strutture per minori, invece, non esiste analogo sistema; per tale ragione i due sistemi non appaiono armonizzati e la presenza di MSNA nei territori comunali, specie nei comuni siciliani ed ancor più nelle province di sbarco, scompagina di fatto il quadro di riferimento del Piano Anci Ministero Interno la cui finalità è anche quella di distribuire la presenza straniera sul territorio nazionale in maniera proporzionale e sistematica.

Al 23 aprile 2018 sono presenti in provincia n. 847 richiedenti protezione internazionale adulti ospitati nei CAS di questa provincia; il dato sui MSNA richiedenti protezione internazionale non è nella disponibilità della Prefettura per i motivi di cui sopra.

Nel precedente anno 2017 vi erano n. 949 Richiedenti protezione internazionale adulti ospitati nei CAS di questa provincia.

Si registra, pertanto, un trend in diminuzione legato anche alla flessione del numero di arrivi a seguito di sbarco. Va tenuto, però, in debita considerazione il fatto che i migranti, giunti a seguito di sbarchi vengono trasferiti in strutture di tutto il territorio nazionale in base al riparto disposto e comunicato ex ante dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno e, pertanto, il dato va rilevato a livello nazionale.

Non risultano in questa provincia migranti richiedenti protezione che abbiano formalmente rinunciato all'accoglienza nelle strutture legali. Si registrano migranti che abbandonano volontariamente la struttura senza farvi ritorno. In questi casi, se l'allontanamento non motivato si è protratto per oltre tre giorni, si procede alla revoca delle misure di accoglienza. Nel 2017 sono state disposte n. 90 revoche delle misure di accoglienza per abbandono della struttura.

Gli stranieri ospitati nelle strutture di accoglienza (che sono tutti richiedenti protezione internazionale) fruiscono di **corsi di alfabetizzazione di lingua italiana** ed, inoltre, frequentano i corsi di lingua italiana presso il CPIA (Centro Permanente di Istruzione per Adulti) in virtù di convenzione tra il predetto Centro e le strutture di accoglienza. L'adesione ai corsi è volontaria, ma normalmente sono frequentati dalla maggior parte degli ospiti. I corsi di alfabetizzazione sono tenuti in tutte le strutture e l'erogazione costituisce prestazione contrattuale obbligatoria per la struttura. Molte strutture di accoglienza (CAS) curano di far effettuare agli ospiti tirocini formativi al fine di favorire l'inserimento lavorativo. Negli SPRAR i corsi di for-

mazione al lavoro ed i tirocini e le borse lavoro costituiscono la modalità ordinaria del percorso di integrazione.

La Prefettura di Ragusa, già dal mese di ottobre 2015, ha stipulato un **protocollo per favorire lo svolgimento di attività di volontariato da parte dei migranti** ospiti nelle strutture di accoglienza attivate dalla Prefettura medesima. Il protocollo è stato sottoscritto dai Sindaci di tutti i comuni della provincia, dal Servizio Provinciale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, da tutte le strutture di accoglienza, dalle Associazioni di volontariato attive sul territorio. In virtù di tale protocollo sono state svolte molteplici attività di pubblica utilità – a titolo totalmente gratuito – a favore della collettività. Per lo svolgimento delle attività i migranti hanno copertura assicurativa per la responsabilità civile a cura delle strutture di accoglienza mentre la copertura INAIL è data da uno specifico fondo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che copre appunto le attività di volontariato ai fini di utilità sociale svolte anche dagli stranieri richiedenti asilo in possesso del relativo permesso di soggiorno (per richiesta protezione), impegnati in attività volontarie e gratuite. Dal protocollo sono scaturite una serie di iniziative sia da parte degli Enti Locali che hanno impegnato i migranti in attività di piccola manutenzione e nella cura del verde pubblico, in iniziative anche culturali e di integrazione (partecipazione a presepe vivente, a spettacoli teatrali, partecipazione ad eventi turistico/culturali etc.); molte iniziative, poi, sono state e sono in atto realizzate con la collaborazione di Legambiente (sempre in accordo con strutture di accoglienza ed Enti Locali) che ha coinvolti i migranti accolti in attività in ambito ambientale (scerbatatura e pulizia siti UNESCO, pulizia spiagge, messa a dimora di piante ornamentali in siti turistici) è in programma il coinvolgimento dei migranti in attività di bonifica alvei fiumi. Altra notevole attività posta in essere con Legambiente, l'associazione di Volontariato VO.CRI. ed alcune aziende agricole è quella della raccolta a cura dei migranti di prodotti (arance, pomodori) non raccolti dalle aziende e donati dalle stesse per essere distribuiti - sempre a cura dei migranti - a famiglie bisognose del territorio ragusano.

Interessante anche l'esperienza svolta con alcuni migranti ospiti delle strutture che, adeguatamente formati dal Servizio Provinciale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, hanno aderito ad un gruppo di volontari di protezione civile prestando quindi attività in banchina di porto in occasione degli sbarchi; si è così realizzata una positiva circolarità nel supporto all'assistenza dei migranti in arrivo da parte di quelli giunti analogamente nei mesi precedenti.

Ancora: alcuni migranti hanno seguito il corso di volontari ospedalieri tenuto dall'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) prestando, quindi, attività di volontariato presso gli ospedali in affiancamento ai volontari italiani per favorire la mediazione linguistico/culturale verso i pazienti stranieri ricoverati.

Le attività di utilità sociale sono svolte non solo dai richiedenti accolti nei progetti SPRAR ma anche e soprattutto dai richiedenti accolti nei CAS.

Si fa presente che a Ragusa è attivo da qualche anno il **“Centro Polifunzionale di informazione e servizi per immigrati regolari”** realizzato con il PON Sicurezza;

presso il Centro si svolgono molte attività volte all'integrazione tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: corsi di formazione rivolti ai migranti ed agli operatori delle strutture, corsi di alfabetizzazione in lingua italiana ma anche corsi base di tedesco, corsi sicurezza sul lavoro, attività laboratoriali, teatrali, sportive, danza-terapia, sportello ascolto, assistenza psicologica, consulenza abitativa, legale, occupazionale ed altro. Presso il Centro opera Legambiente che coordina le attività di volontariato dei migranti.

Molte attività – rivolte specificamente ai MSNA – sono in corso di implementazione attraverso l'attuazione del progetto "I Minori al Centro" finanziato con fondi FAMI. Sono già stati acquistati e collocati presso il Centro Polifunzionale: strumenti musicali per realizzare una piccola orchestra formata da minori stranieri ed italiani; tavolo da ping pong e calcio balilla per lo svolgimento di tornei ed è stato realizzato un campetto da Basket nel cortile antistante il Centro. Sono in programma corsi di formazione per mediazione linguistico/culturale rivolti ai minori che saranno poi impegnati nell'attività di mediazione presso il centro medesimo, corsi di informatica per coinvolgere i minori nella gestione delle pagine web relative al centro ed altre attività tutte volte all'integrazione, corsi di formazione di protezione civile per avviare attività di volontariato a tutela del territorio.

Gli stranieri sbarcati a Pozzallo vengono trasferiti nelle province di tutto il territorio nazionale secondo il **riparto** comunicato ex ante dal Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione sulla base delle disponibilità di posti in accoglienza rilevato attraverso il sistema SGA (Sistema Gestione Accoglienza) ed in base ai report sulle effettive presenze comunicato giornalmente dalla Prefettura.

**Ciò non si applica ai MSNA** che, come è noto, vengono presi in carico dal Comune di rintraccio e dallo stesso collocati tramite Servizi Sociali.

Fa eccezione solo la collocazione in strutture dei progetti FAMI nei posti in accoglienza che vengono assegnati dalla Struttura di Missione Minori del Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione su richiesta formulata dalla Prefettura dei luoghi di sbarco immediatamente dopo l'individuazione dei MSNA giunti a seguito dello sbarco. Tali strutture, infatti, sono dislocate su tutto il territorio nazionale ed in questi casi i minori vengono prelevati dai responsabili delle strutture dei progetti FAMI ed agli stessi affidati dall'Ufficio Minori della Questura e dai Servizi Sociali del Comune di Pozzallo, direttamente dall'hotspot.

*Report a cura della dott.ssa Rosanna Mallemi, dirigente Area Immigrazione Prefettura Ragusa*

# QUESTURA DI RAGUSA

Ufficio Immigrazione

Ragusa, lì 29 marzo 2018

Quanto ai trasferimenti Dublino, nel 2017 sono stati accettati in ingresso quattro stranieri e due sono stati messi in uscita, nel 2018 sono stati registrati solo due stranieri in ingresso;

L'intenzione di richiedere protezione internazionale è rilevata nella fase immediatamente successiva allo sbarco in apposita dichiarazione in calce al modulo di pre-identificazione;  
la formalizzazione della richiesta (compilazione del modello C3), avviene in media nell'arco di **10 giorni circa**;

Nella provincia di Ragusa sono state presentate le seguenti domande di protezione internazionale:

<b>anno</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018 -al 29.03</b>
n.	615	762	739	1171	450

Quanto ai permessi di soggiorno per le varie forme di protezione riconosciute dalla C.T.R.P.I. o dall'Autorità Giudiziaria, negli anni indicati sono stati consegnati i seguenti permessi di soggiorno:

	<b>Status di rifugiato</b>	<b>Protezione sussidiaria</b>	<b>Motivi umanitari</b>
<b>2015</b>	40	92	314
<b>2016</b>	39	85	340
<b>2017</b>	39	92	309

Stranieri destinati al rimpatrio

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018 a1 30.3</b>
Con Ordine del Questore	741	848	1044	87
<b>Totali</b>	957	1048	1348	146

Nel 2017 sono stati ricollocati 94 stranieri secondo la procedura di relocation.

Il Questore (La Rosa)